



L'ALBERO DEI DIRITTI

L'Albero dei Diritti può diventare una sorta di mappa concettuale, arricchendosi di parole e concetti nuovi che emergeranno dall'esperienza e da processi partecipati.

LE RADICI

Come alberi, che crescono lungo i fiumi, sulle rive del mare, nella savana, sulle catene dei monti, nei parchi e nei giardini, bambine e bambini hanno le loro radici nei luoghi in cui la sorte li ha fatti nascere e crescere: in città, periferie, villaggi, campagne, deserti.

Come alberi, nelle loro terre hanno radici da cui traggono nutrimento, risorse, possibilità, opportunità, modelli culturali, stili di vita.

- gli spazi bianchi offrono la possibilità a bambini e ragazzi di ampliare ed arricchire il tessuto di riferimenti che costituisce le loro radici;
- ogni termine può collegarsi agli altri termini, trovando le relazioni che connettono i diversi concetti: ricerche e riflessioni possono approfondire il complesso reticolato formato dalle radici, mettendo in evidenza correlazioni e interdipendenze.

IL TRONCO

Il formarsi dei tronchi dei giovani alberi che crescono e si consolideranno lungo tutto l'arco della loro vita può essere considerato, nella nostra metafora, la rappresentazione dinamica e plastica del processo tramite il quale i bambini e le bambine raggiungono e vivono l'adolescenza.

Il fusto, con i suoi tessuti conduttori che trasportano acqua, sali minerali e linfa, è l'immagine dei percorsi costruiti attraverso le esperienze di relazioni vissute nell'ambiente familiare, nella città, di percorsi formativi compiuti nella scuola e in ambienti extrascolastici.

Ciò che bambini e bambine diventeranno da adulti sarà il prodotto delle esperienze che li hanno costituiti durante questo periodo. La loro crescita sarà condizionata dalle risorse e dalle opportunità loro offerte e dalle condizioni sociali e ambientali in cui sono vissuti.

La loro crescita viene qui letta nella prospettiva della fruizione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Da questo punto di vista sarà determinante garantire loro il pieno rispetto dei diritti e la possibilità di essere educati all'assunzione delle responsabilità ad essi connesse.

Come avviene per i tronchi d'albero, i ragazzi saranno tanto più forti, robusti, capaci di resistenza e di "resilienza", di autonomia e di creatività, quanto più ricco di risorse e opportunità sarà stato il contesto ambientale in cui hanno vissuto. La loro identità sarà tanto più fragile quanto più tutto ciò verrà loro negato.

- Anche nel tronco spazi vuoti si affiancano, in una mappa concettuale, a parole già indicate;
- l'albero si modifica così in modo interattivo, con l'obiettivo di approfondire significati e consapevolezza dei diritti e delle responsabilità e per realizzare trasformazioni nel proprio contesto educativo.

LA CHIOMA

La chioma dell'albero che si scomponete in rami e ramoscelli rappresenta, nella nostra metafora, il risultato dello sviluppo e della crescita di ogni bambina e ogni bambino. A ciascun ramo e ramoscello potrà corrispondere un aspetto, una dimensione della personalità del bambino e dell'adolescente, di ciò che sono e di ciò che saranno all'interno della rete delle relazioni in cui vivono.

La chioma racconta ciò che il bambino e l'adolescente sanno fare, ciò che è permesso loro di essere, nella prospettiva di pari opportunità nel godimento dei diritti, al di là di ogni differenza.

Sempre più si potrà infoltire la chioma con altri rami e nuove parole; di alcune di queste il significato resterà aperto e in parte incompiuto, perché i bambini e i ragazzi che le avranno indicate vivranno "in un mondo che noi neppure in sogno potremmo immaginare" e che richiederà altri modi di essere, nuove competenze e abilità.

- Completare la chioma sarà compito di alunni e docenti, se possibile in collaborazione anche con le famiglie e altre componenti della comunità educativa;
- chioma e rami mettono in evidenza parole, concetti che, come mappe concettuali, si potranno sviluppare sempre più compiutamente , nel corso del tempo; gli spazi vuoti attendono di essere denominati con parole e concetti nuovi nati da processi condivisi.

IL BOSCO

La metafora che proponiamo non è l'albero che cresce isolato, ma la pianta che fa parte di un bosco, perché bambine e bambini non vivono isolati, sono inseriti in una comunità: la famiglia, il villaggio, il quartiere, la città.

Malgrado la sua apparente staticità, in realtà in trasformazione come la società umana, il bosco completa la metafora dell'albero, ed ha anch'esso bisogno di cura così come ogni singola pianta.

Anche le comunità in cui vivono bambini, bambine e adolescenti hanno bisogno di cura, così come ogni singola persona. Non si comprende un bambino se non si comprende la comunità di cui fa parte; non si migliora la sua situazione se non attraverso la trasformazione del contesto in cui vive.